

4.3_il progetto socio-economico

Il macro ambito socio-economico è quello che contiene gli interventi dedicati al completamento del tessuto sociale ed economico del paese, inteso come quel sistema di relazioni virtuali o concrete che si attuano all'interno dello spazio urbano costruito; per sua natura tale ambito riceve automaticamente dai precedenti molte progettualità, che per forza di cose producono effetti di tipo sociale e ricadute di natura economica.

È comunque possibile individuare interventi dedicati e puntuali anche per questi temi che risultano piuttosto "immateriali" e nel contempo sono di difficile interpretazione per comportamenti stagni e separati.

Come è già stato ampiamente sottolineato nella fase analitica del Masterplan, una delle caratteristiche in grado di conferire maggiore forza e sviluppo al borgo è la spicata vocazione commerciale e di servizio all'intero bacino di valle; l'obiettivo delle progettualità qui presentate è quello di rafforzare ulteriormente tale vocazione e di renderla parte integrante del tessuto urbano, attraverso la creazione di un sistema di spazi pubblici che favorisca un ulteriore salto in avanti della capacità di iniziativa degli imprenditori locali.

Al contempo uno dei punti di maggior forza rilevati a Cles è rappresentato dal grande fervore sociale ed associazionistico; è questa una rete di spazi e gruppi organizzati che risulta già molto sviluppata ed articolata, ma anche in questo caso è possibile ipotizzare un completamento ed arricchimento delle potenzialità in essere.

Soprattutto nell'areale del Centro Tempo Libero sono disponibili spazi per collocare funzioni di grande impatto sociale, indirizzate soprattutto ai giovani, che possono avere un'attrattiva sovracomunale e rafforzare il polo ludico-sportivo per farlo diventare una vera e propria cittadella degli eventi di valle.

Storicamente la città di Cles ha avuto un ruolo cruciale entro lo sviluppo sociale e comunitario delle valli del Noce e, in una certa misura (considerando la figura di Bernardo Cles), anche dentro lo sviluppo di tutto il territorio trentino.

Fin dai tempi più remoti – come si è già scritto nelle prime pagine di questo strumento urbanistico – il terrazzo pianeggiante sul quale è stata costruita, nel corso degli secoli, la città, si è accreditato come un luogo culturale, prima ancora che produttivo e politico-amministrativo. Questa lunga tradizione è ben visibile dentro le pratiche sociali degli abitanti di Cles, e dentro alcune funzioni pubbliche (come, ad esempio, Palazzo Assessorile) che riescono ad essere poli culturali riconosciuti anche a livello di valle e a livello provinciale.

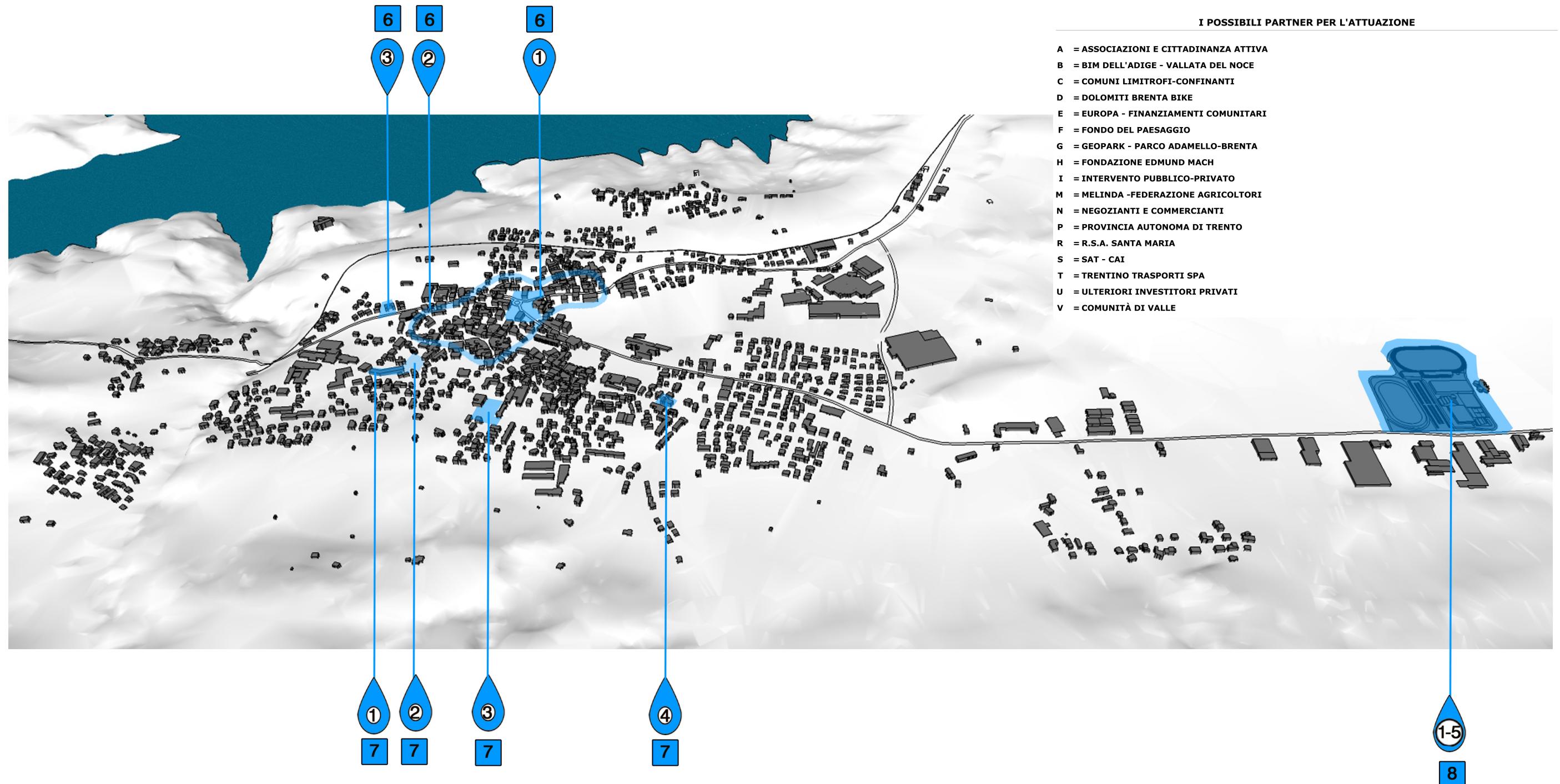
Tuttavia questo non è più sufficiente; se Cles intende progredire nella sua crescita, passando da essere un grande paese al divenire una piccola città, ecco che la leva sulla quale occorre lavorare è squisitamente quella della cultura. È, infatti, la capacità di produrre e di offrire cultura a distinguere una città da un semplice aggregato di edifici o dalla campagna. E nel corso della loro storia millenaria, le città, italiane ed europee, hanno saputo fare della macchina culturale una straordinaria industria produttiva, in grado di captare e attirare capitale umano e finanziario. Questo è valido oggi soprattutto: i dati economici e le analisi confermano che la cultura, se opportunamente implementata, possa configurarsi quale importante segmento dell'economia di una città. E, soprattutto, uno straordinario "medium" per emancipare le popolazioni in esse insediate.

Ecco perché la città di Cles deve saper andare oltre l'offerta culturale oggi assicurata da Palazzo Assessorile e dotarsi di nuove "infrastrutture culturali", capaci di far crescere la popolazione residente, di attrarre intelligenze e di produrre valore economico. E queste infrastrutture culturali possono essere immaginate, in una prima fase di sviluppo, in alcuni dei progetti ipotizzati dal Masterplan.



Nelle tavole seguenti sono presentati gli interventi del macro ambito "progetto socio-economico"; oltre ad alcuni "interventi cardine", sono contemplate anche suggestioni e previsioni di lungo periodo che, seppur non descritte in modo puntuale e circoscritto, data la loro distanza temporale, costituiscono parte integrante della "vision" per Cles in quanto prefigurano nel loro insieme il compimento del disegno generale contenuto nel Masterplan.

4.3_il progetto socio-economico



4.3_il progetto socio-economico

IL MERCATO IN PIAZZA_C.6.1

Il tema del mercato, sia esso quello mensile ovvero la fiera o l'evento di valle con cadenza annuale, si snoda di pari passo con quello degli spazi pubblici disponibili in particolare all'interno del centro storico.

La configurazione attuale del mercato mensile, che occupa alcune vie del centro e soprattutto l'intera area di piazza Granda, risulta piuttosto costipata e soprattutto di difficile gestione per le problematiche legate alla sicurezza ed alla circolazione dei mezzi di emergenza; già all'interno delle analisi del Mobility Plan si sono ipotizzate alcune alternative da ricercare all'interno di spazi urbani esistenti con superfici adeguate.

La previsione progettuale di Piazza Anaunia come nuovo cuore urbano di Cles ben si presta anche ad ospitare questa importante funzione che conferisce al borgo quel carattere di vitalità e di "centro degli affari" che deve essere confermata e valorizzata.

Nello schema a lato viene mostrata la superficie disponibile al mercato nella piazza allargata alle aree perimetrali; ai 7.300m² del sedime totale possono essere aggiunti i circa 800m² disponibili nell'area frontistante l'ex hotel cristallo, che a loro volta possono sostituire quelli interni al "chiostro verde" di fronte al Municipio che possono essere lasciati liberi dal mercato vero e proprio (bancarelle e furgoni) per essere dedicati a differenti utilizzi.



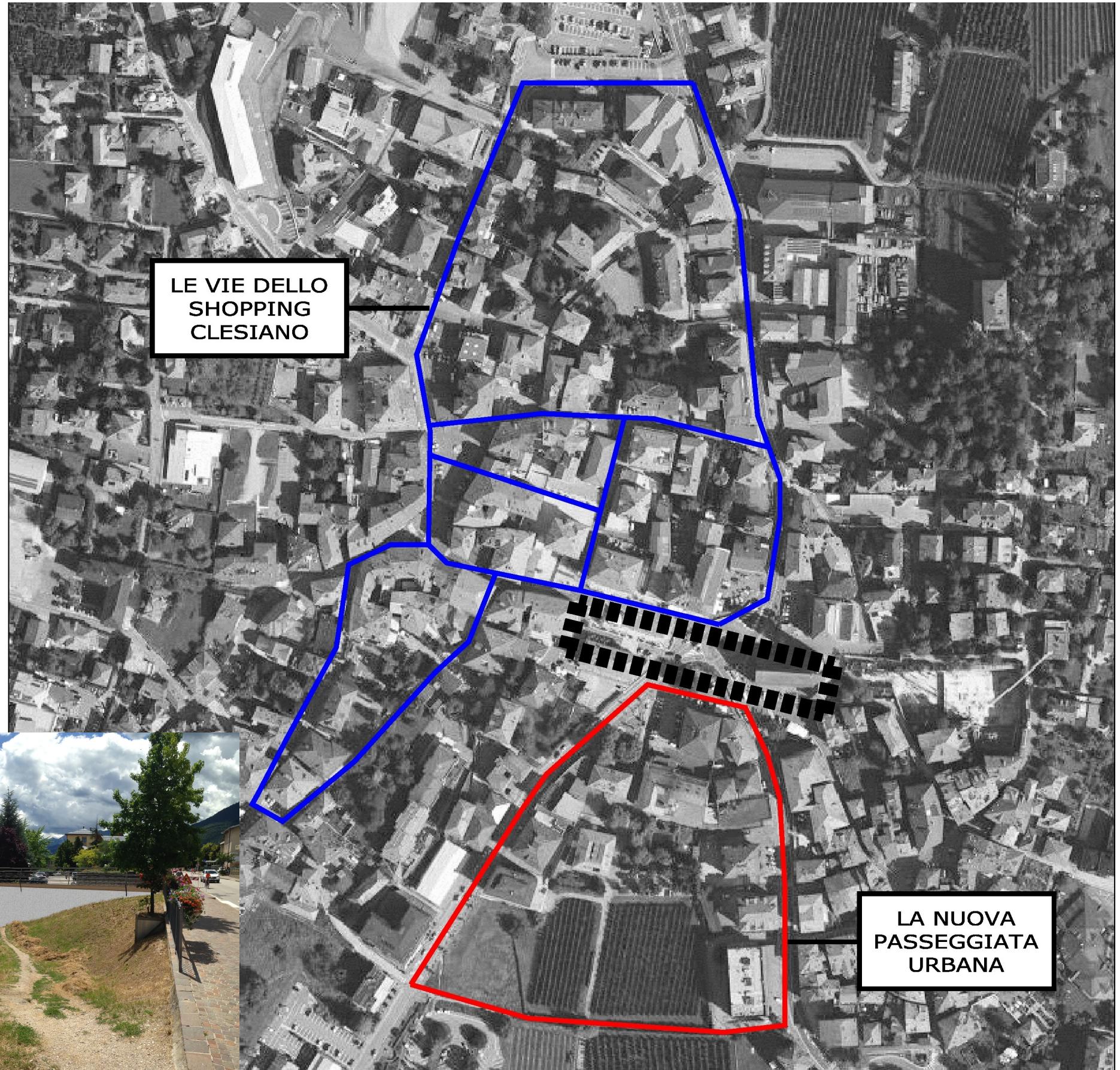
4.3_il progetto socio-economico

LE BOTTEGHE DEL CENTRO_C.6.2

Il centro storico di Cles presenta un buon numero di negozi e di botteghe storiche e per fortuna si è riusciti negli anni a mantenere intatto quel tessuto economico fatto di piccole superfici di vendita che costituiscono l'anima economica di un borgo vitale.

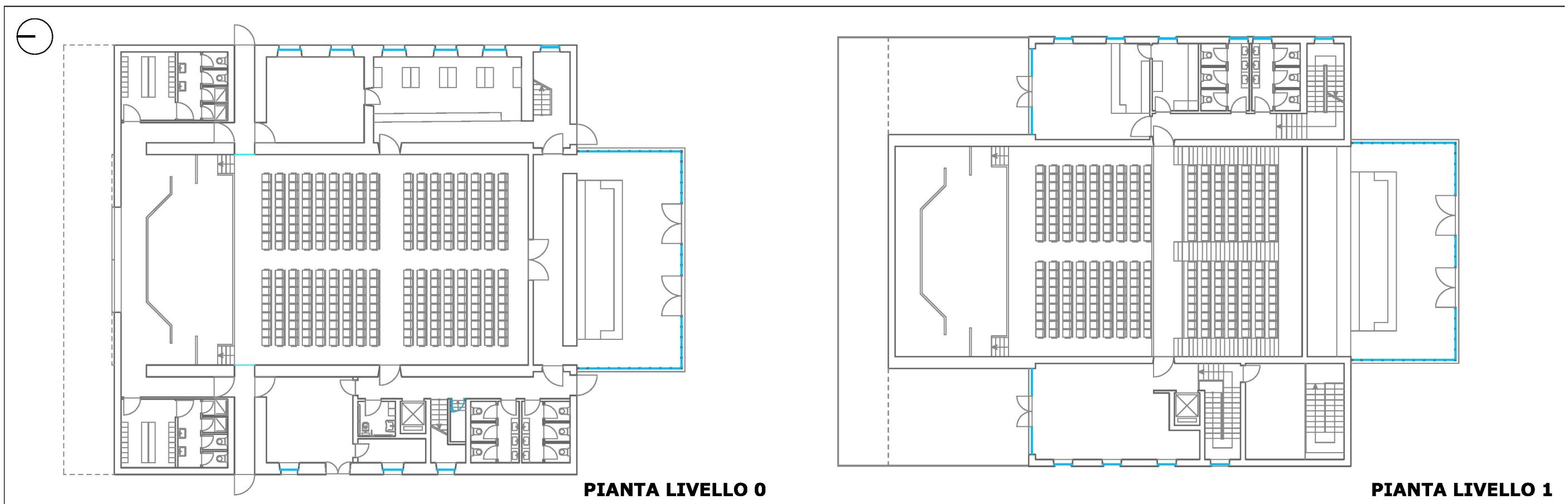
Il Masterplan intende valorizzare tale dotazione commerciale virtuosa con una serie di interventi tesi a riqualificare gli spazi centrali del paese (si vedano al proposito molti interventi del progetto urbano), ma allo stesso tempo intende proporre un nuovo modo di vivere la parte di più recente urbanizzazione con l'introduzione di una "nuova passeggiata urbana" che si snoda in una sorta di triangolo tra i viali De Gasperi e Trento e la passerella delle Moie.

La grande stecca centrale di Piazza Anaunia costituisce in questo disegno urbano rigenerato l'elemento di cerniera tra il sistema delle vie dello shopping clesiano ed il nuovo landmark territoriale.



Il teatro è un evento culturale cruciale per una comunità. È radicato nella tradizione della civiltà occidentale, dai tempi dell'antica Grecia. Anche il Trentino ha sempre goduto di un'ampia offerta teatrale, con una diffusione capillare di compagnie filodrammatiche. Cles, pur avendo delle dimensioni urbane significative, non è dotata di un teatro degno di questo nome, che possa ospitare anche circuiti teatrali nazionali, concerti, opera lirica. Per questa ragione, la dotazione di un teatro è un tema estremamente importante nella costruzione "urbana" di Cles; il progetto qui illustrato prevede di riconvertire a questo uso l'ex macello comunale, dando nuova vita ad un immobile pressoché abbandonato peraltro collocato in posizione strategica.

La connessione diretta con la nuova configurazione di piazza Fiera consente al nuovo edificio pubblico di concludere un importante asse urbano che dalla nuova piazza Anaunia lungo il nuovo viale Marconi è costellato di edifici di una certa importanza e visibilità.



Il progetto prevede di conservare i corpi di fabbrica laterali dell'edificio esistente, dalla caratteristica forma a "U", per inserirvi centralmente un nuovo elemento passante che ospita il palco, il boccascena e la platea su due livelli, per un totale di circa 450 posti a sedere; il foyer che affaccia direttamente sulla futura terrazza urbana di piazza Fiera si configura quale fronte urbano di ingresso mentre il retro con la pensilina sospesa diventa un balcone che affaccia sulla campagna ad est.

Oltre al teatro sono previsti spazi per attività culturali ed un esercizio pubblico che può essere gestito in maniera indipendente dalla programmazione teatrale.



RENDERING DEL RETRO DEL TEATRO CON IL BALCONE SOSPESO COME BELVEDERE SUL PAESAGGIO AGRICOLO CIRCOSTANTE



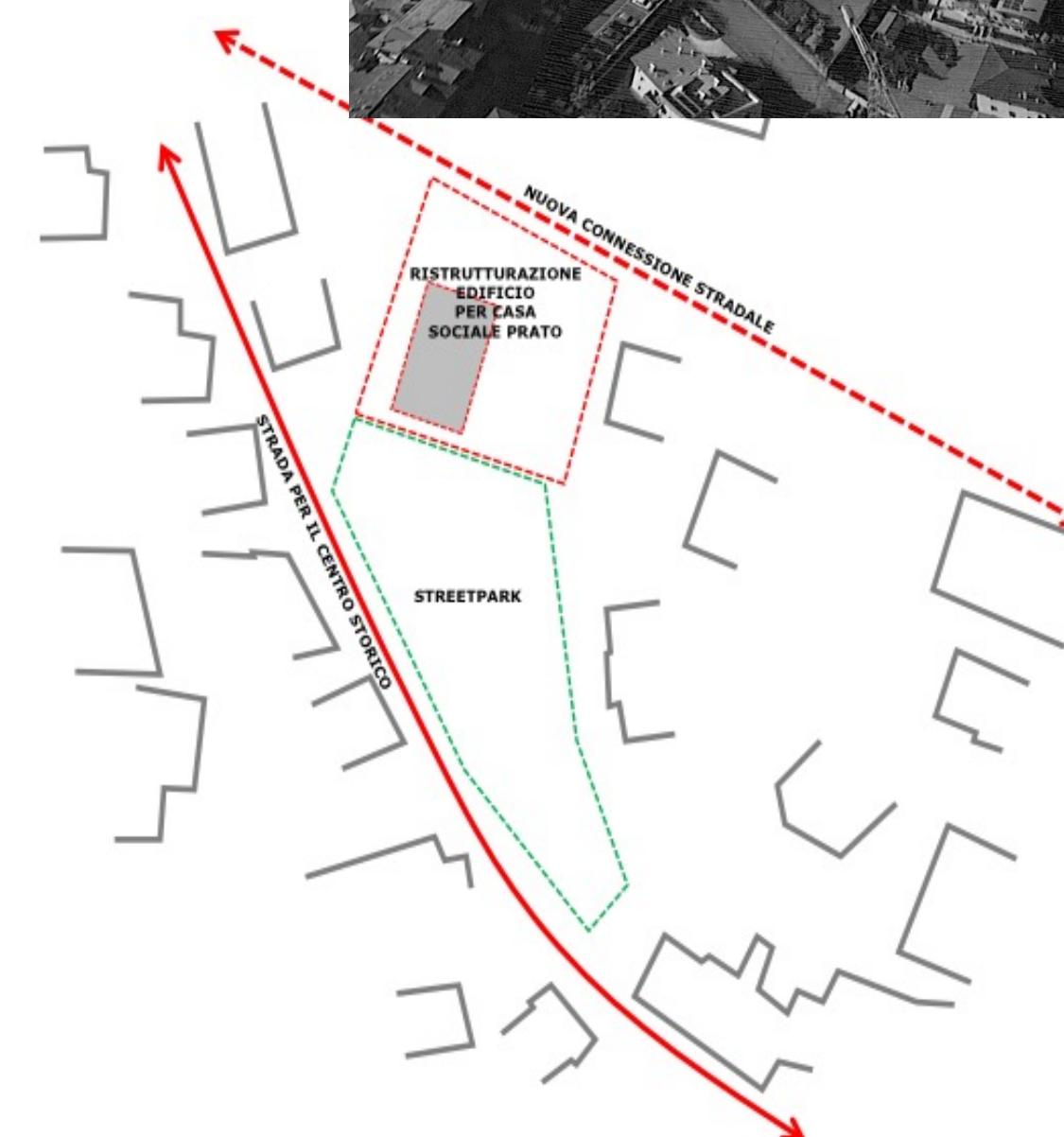
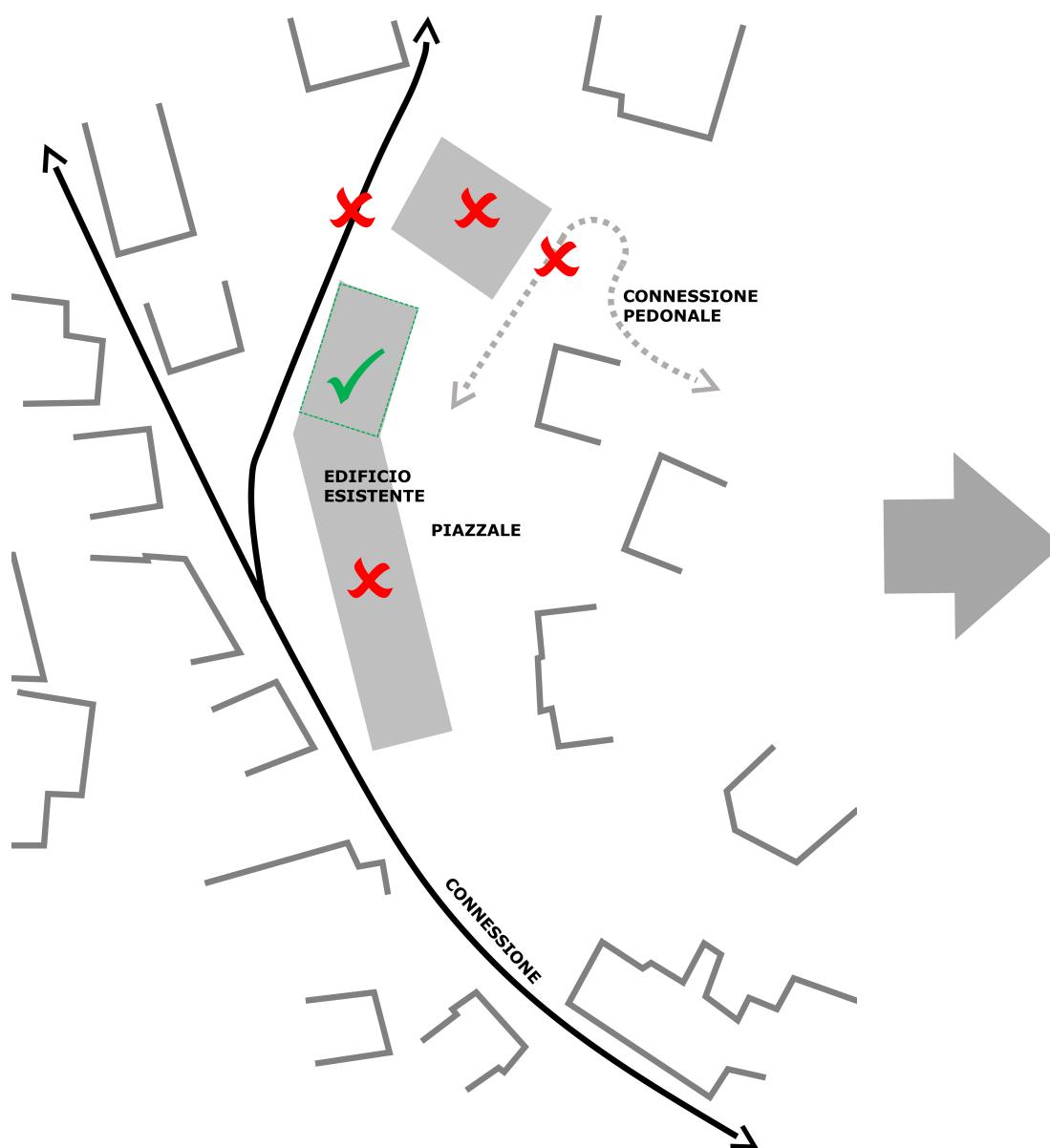
VISTE FOTOINSERITE DEL PROGETTO DEL TEATRO NELLA SITUAZIONE ATTUALE DI VIA MARCONI E PIAZZA FIERA NON RIQUALIFICATE



4.3_il progetto socio-economico

CASA-PRATO_C.7.1
PRATO STREETPARK_C.7.2

Il progetto di recupero dell'immobile ex-elementari e dell'areale circostante è già stato in parte illustrato nei paragrafi precedenti; la presente proposta metodologica inquadra gli elementi da recuperare e quelli da dismettere per la creazione di uno spazio urbano a disposizione dei giovani, del quale nella vista laterale viene riportata una semplice suggestione progettuale.



gli interventi del piano strategico_4

4.3_il progetto socio-economico

AREA SCUOLE-RSA_C.7.3
IMMOBILE EX-VVF_C.7.4

L'area compresa tra il polo scolastico elementari-medie e la R.S.A. Santa Maria è qui oggetto di uno studio di riqualificazione globale volto a conferire un'immagine più verde e sostenibile ad un luogo importante per la formazione dei giovani clesiani e significativo per gli anziani ospiti della struttura sanitaria.

La presenza del parco della R.S.A. risulta defilata rispetto al compendio scolastico, che sconta peraltro un affaccio piuttosto dequalificato lungo via delle Scuole; l'intento del progetto è quello di unire la necessaria sistemazione viabilistica della zona, che tiene conto della futura bretella ovest, con la presenza di un parco di fronte all'ingresso della residenza per anziani (per i dettagli del parco si veda la scheda relativa nel progetto urbano).

Al contempo la via delle Scuole, resa parzialmente pedonale e chiusa al traffico residenti esclusi, diventa un luogo adeguato alla funzione sociale ed educativa che gli spazi urbani devono avere. Le connessioni col centro storico potranno avvenire lungo percorsi liberati dalla gran parte del traffico veicolare a seguito dell'istituzione della Z.T.L.

Per quanto concerne l'immobile ex-VVF di via Diaz è già stato scritto che lo stesso può essere oggetto di riqualificazione per sedi associative o progetti sociali, vista la configurazione architettonica che ben si presta a tali destinazioni d'uso. Non va però trascurata l'ipotesi di mettere sul mercato l'edificio al fine di recuperare risorse per altri progetti, ovvero di utilizzare lo stesso all'interno di trattative con privati come merce di scambio per l'acquisizione di aree strategiche per l'Amministrazione.



Il C.T.L. rappresenta il polo strategico per lo sport e il tempo libero che fa da contraltare al centro urbano di Cles; nella fase analitica del Masterplan è emersa la possibilità di rafforzare questa cittadella satellite viste le potenzialità ancora inespresse della stessa, a patto che essa sia ben connessa ed accessibile.

Il progetto V.E.R.T. già illustrato punta a rafforzare la connessione sostenibile col centro abitato, mentre la posizione servita dalla viabilità extraurbana consente di prevedere una buona accessibilità veicolare; a completamento di questi due sistemi sarebbe opportuno implementare un servizio di trasporto pubblico locale.

Con queste premesse il Masterplan fornisce un'idea progettuale di sistemazione dell'area che individua nell'introduzione di un edificio polifunzionale in fondo al parcheggio centrale (riqualificato e sistemato a verde) con ruolo di fulcro dei percorsi e delle connessioni interne al compendio sportivo. L'edificio è previsto possa ospitare:

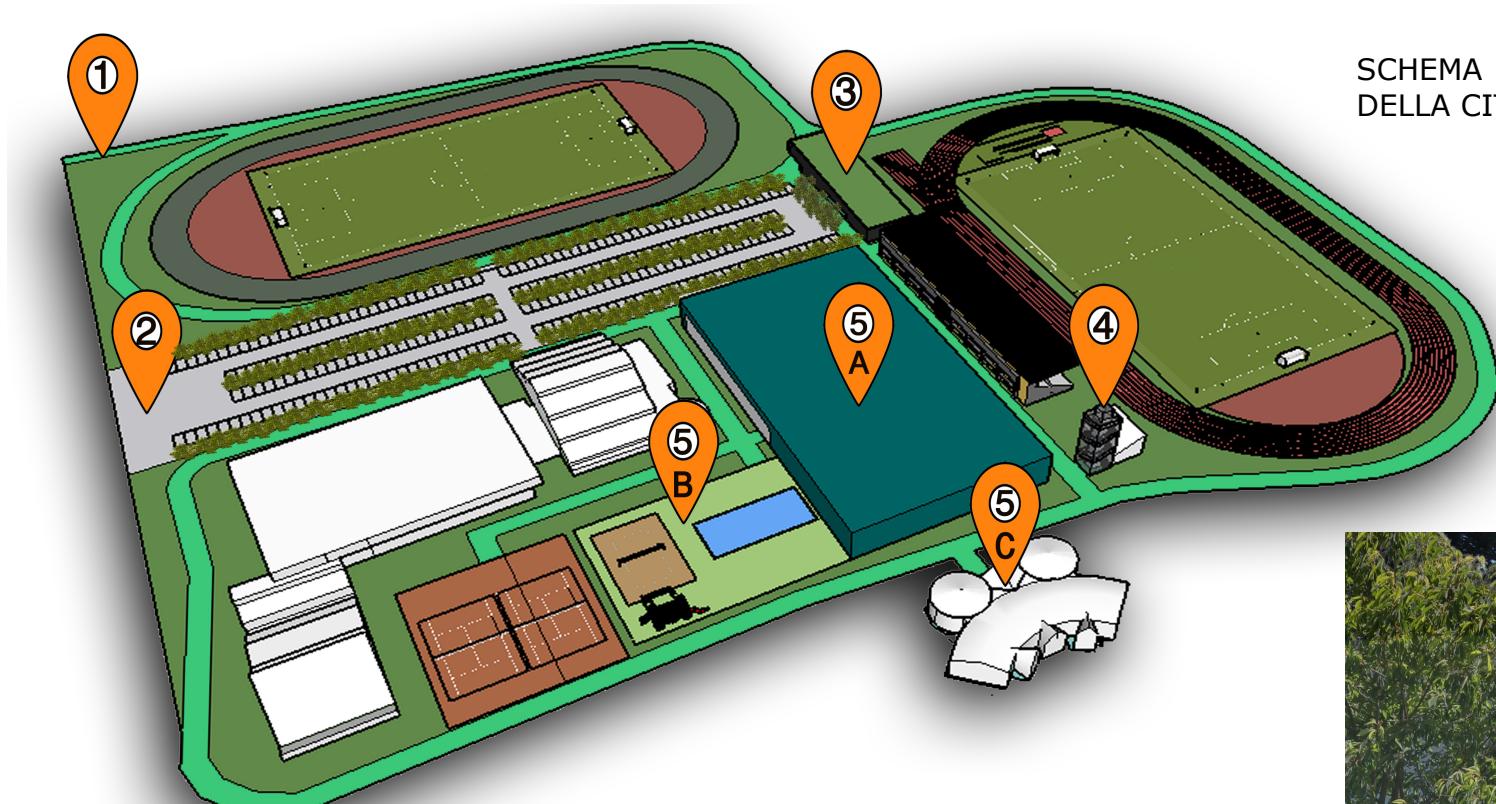
- _ uno spazio giovani o centro giovani aperto alla valle
- _ un bicigrill con annessa officina di riparazione biciclette
- _ un deposito biciclette per il bike-sharing
- _ un piccolo ostello per gli atleti che partecipano alle gare.

All'estremità opposta delle tribune del campo da calcio, è individuato il posizionamento di un belvedere che consenta di godere dei panorami sull'intorno, mentre il grande spazio ancora libero tra questo ed i campi da tennis pare la location ideale per un nuovo centro natatorio, inteso come insieme di piscine e vasche sportive, lido estivo, centro SPA&wellness; il tutto sotto il nome di "Centro Starben" che intende riferirsi in maniera simpatica alla cultura dello sport e dell'attività fisica in genere quali elementi importanti della vita attiva contemporanea.

Per quanto riguarda il tema della piscina - centro natatorio, nelle pagine seguenti è presentata un'analisi approfondita che ne giustifica la possibile collocazione proprio al C.T.L..

Il contorno della cittadella è delimitato dall'anello di completamento del percorso V.E.R.T. che trova nel C.T.L. l'origine ed il punto di completamento naturale; anche in questo caso il verde lineare funge da completamento del disegno generale votato alla sostenibilità del compendio.





- ① ingresso V.E.R.T.
- ② riqualificazione parcheggio C.T.L.
- ③ centro giovani - bicigrill
- ④ belvedere C.T.L.

- ⑤ CENTRO STARBEN
- A piscine e vasche coperte
- B lido all'aperto
- C wellness e spa



VISTE FOTOINSERITE DEL NUOVO EDIFICO POLIFUNZIONALE E DEL GRANDE PARCHEGGIO RIQUALIFICATO CON L'INTRODUZIONE DI VERDE LINEARE

ANALISI MULTI S.W.O.T. - CENTRO NATATORIO CLES
IPOTESI 1: AREA CENTRO TEMPO LIBERO

LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	Il polo comunemente indentificato come C.T.L. (Centro per il Tempo Libero) è presente dentro la pianificazione urbanistica di Cles da molto tempo e si configura come un centro di grande interesse, dal punto di vista sportivo, a servizio di un territorio ben più ampio dell'abitato clesiano. Collocare il centro natatorio nei pressi del C.T.L. può essere un'opportunità interessante per creare un ciclo virtuoso con gli impianti sportivi già esistenti. Gli aspetti finanziari e gestionali sono cruciali per il corretto esercizio e la sostenibilità dell'impianto sul lungo periodo; lo sfruttamento delle acque sotterranee per la produzione di energia può spostare sensibilmente la bilancia dei costi di esercizio dell'impianto natatorio.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Si tratta di un'area già utilizzata per le attività sportive	- Si tratta di una localizzazione lontana dal centro storico
- È presente nell'immaginario collettivo come area a questo deputata	- Si tratta di una localizzazione lontana dal polo scolastico
- È già presente un'area facilmente convertibile in centro natatorio	- L'area non è idonea per un impianto ridotto a sola piscina semplice
- Limitati disturbi acustici rispetto alle zone residenziali	
- Si trova in un punto facilmente raggiungibile anche dal resto della valle	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
- La vicinanza con le altre strutture sportive può creare un effetto virtuoso	- C'è il rischio che l'area sportiva diventi troppo estesa
- La piscina assumerebbe il ruolo di centro natatorio di valle	- Ulteriore carico urbanistico sulla zona (ulteriori parcheggi?)
- Possibilità di creare un'area a lido all'aperto	- Rischio di sovrapposizione tra eventi sportivi
- È possibile sfruttare la falda acquifera per migliorare l'efficienza impiantistica	
- In centro natatorio può intercettare finanziamenti sovra comunali	

ANALISI MULTI S.W.O.T. - CENTRO NATATORIO CLES
IPOTESI 3: AREA STAZIONE FTM

LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	Nell'ipotesi che l'attuale deposito degli autobus di Trentino Trasporti S.p.A. venga costruito in un punto più adatto alla sua funzione, il sedime dell'edificio esistente potrebbe prestarsi per essere adibito a centro natatorio. Il sito si trova in stretta connessione con il sistema di mobilità di valle e questo potrebbe consentire una maggiore raggiungibilità con il mezzo pubblico, in una visione di centro natatorio a servizio dell'intera valle.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Area servita dal mezzo pubblico e in connessione con il resto della valle	- Marginalità rispetto al centro abitato
- Area molto vicina al centro storico	- Sito con dimensioni limitate
- Lotto dotato di buona esposizione e di vista panoramica sull'intorno	- Scarsa possibilità di creare un lido all'aperto
	- Assenza di spazi di parcheggio nelle vicinanze immediate
	- Scarsa integrabilità impiantistica (energetica) con altre strutture pubbliche
OPPORTUNITÀ	MINACCE
- Possibilità di recupero di un sito da riconvertire	- Eccesso di traffico veicolare e sovraccarico urbanistico dell'area
- Centro natatorio «di città» ma anche «di valle»	- Rumore vicino a zone residenziali
- Possibile collegamento con l'area verde del dos di Pez	- Rinuncia ad investimenti più remunerativi per l'amministrazione
- Acquisizione di un'area strategica per l'amministrazione	- Necessità di attendere da altri soggetti l'alienazione delle aree

ANALISI MULTI S.W.O.T. - CENTRO NATATORIO CLES
IPOTESI 2: AREA POLO SCOLASTICO

LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	Il polo scolastico di Cles raccoglie tutti gli ordini di formazione scolastica della scuola media e superiore: si tratta di un polo importante, che assolve alla domanda non solo della comunità clesiana, ma di gran parte dei residenti nella Val di Non. La collocazione dell'impianto natatorio in questa località si configurerebbe come una struttura a servizio della comunità scolastica e degli studenti che potrebbero svolgere in piscina parte dell'educazione fisica presente nei programmi scolastici. La presenza dell'edificio delle ex scuole elementari può consentire una conversione dell'area utile ad ottimizzare la dotazione del polo scolastico.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- L'area è collocata in fregio alle strutture scolastiche	- Fabbisogno energetico scarsamente ottenibile da fonti rinnovabili
- L'area è collocata a ridosso del centro storico	- Spazio limitato: potrebbe sorgere un centro con una sola vasca-piscina
- La connessione con il polo intermodale di piazza Fiera favorisce l'accessibilità	- Scarsa appetibilità per i non clesiani
- L'utilizzo da parte degli studenti del polo può ridurre i costi di gestione	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
- Possibilità di completare l'offerta formativa degli istituti scolastici	- Aumento dell'urbanizzazione in un'area già molto edificata
- Sito facilmente raggiungibile dagli abitanti di Cles	- Possibile fonte di rumore per i residenti negli orari serali
- Parcheggi del polo scolastico utilizzabili in orario extra-scolastico	- Costi di gestione a carico soprattutto del comune di Cles
- Possibilità di riconvertire un sito occupato da un immobile dismesso	

ANALISI MULTI S.W.O.T. - CENTRO NATATORIO CLES
DIAGRAMMA DI SINTESI - CLASSIFICA DEI SITI PER PUNTEGGIO